

LA SALUTE

Focolai limitati, ospedali efficienti Cinque motivi per avere fiducia

Abbiamo un sistema sanitario in grado di «reggere»
Il Covid 19 ha tassi di mortalità ridotti tra gli anziani
e non si trasmette al feto durante la gravidanza

di **Margherita De Bac**

1 GLI INFETTIVOLOGI, UN'ECCELLENZA DI LIVELLO MONDIALE

Pur con tutti i suoi punti deboli, il nostro servizio sanitario pubblico è uno dei migliori del mondo e, soprattutto, può contare su una rete infettivologica di alta qualità, risultato degli investimenti fatti negli anni 90, quando l'Italia si trovò a fronteggiare l'emergenza di allora, l'Aids. L'arrivo di questa epidemia legata al virus Sars-CoV 2 ha imposto alle strutture ospedaliere di riorganizzare reparti già ben strutturati e ramificati sul territorio, e di studiare nuovi percorsi in modo da garantire sicurezza a malati e operatori. «Nei Paesi occidentali ad alto sviluppo tecnologico anche i malati in condizioni complesse ne escono fuori. Noi possiamo contare su una buona rete di terapia intensiva», dice Pierluigi Viale, direttore unità operativa malattie infettive del Sant'Orsola di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 AMPIE POSSIBILITÀ DI RECUPERO PER GLI «OVER 75»

«Non è vero che le persone an-

ziane sono spacciate, dobbiamo dare speranza. Anche dopo i 75 anni, se non ci sono altre patologie gravi già esistenti, i meno giovani guariscono», dedica un pensiero agli «over» l'infettivologo Viale rifiutando l'odioso termine affibbiato al nuovo coronavirus «killer». I dati raccolti dalla Fondazione **Gimbe** (gruppo italiano medicina basata sull'evidenza) dicono che l'età media delle 17 persone decedute tra il 22 e il 24 febbraio è di quasi 80 anni e che tutti avevano condizioni di salute già molto compromesse da malattie importanti. «In tanti sono guariti o si sono ammalati in forma lieve, le famiglie non si allarmino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 GIÀ 46 GUARITI I PAZIENTI GRAVI SONO POCHI

Sono quarantasei i pazienti guariti, secondo l'ultimo bollettino diffuso ieri sera dalla Protezione Civile. Non è possibile capire se le qua-



Peso: 67%

rigioni riguardano persone in isolamento domiciliare perché positive al tampone ma con nessun sintomo o sintomi lievi, oppure ci si riferisce a pazienti ricoverati in ospedale e poi dimessi. È certa la storia delle guarigioni all'Istituto Spallanzani di Roma, uno dei centri di riferimento in questa emergenza assieme al Sacco di Milano. Sono usciti dalla malattia e stanno seguendo cure di riabilitazione i due coniugi cinesi fermati nel corso di un viaggio in Italia e il ricercatore riportato in Italia da Wuhan con un volo speciale.

Secondo Viale «Il Covid 19 è una malattia con tassi di mortalità bassi. Su cento malati, 80 hanno un quadro di sintomi banali, 20 sviluppano polmoniti e fra loro cinque hanno la necessità di essere ventilati in terapia intensiva. Ne deduciamo che i pazienti gravi sono pochi ma complessi e che, seppure complessi, possono guarire». Anche il trentottenne identificato come positivo al Sars-CoV 2 nell'ospedale di Codogno, dopo una fase di altissima criticità, sembra si stia riprendendo dopo aver cominciato a respirare autonomamente.

Una buona organizzazione è per l'infettivologo bolognese fondamentale: «In Cina dopo una fase iniziale il tasso di mortalità è sceso. È preso per prevedere come l'epidemia si svilupperà da noi. Per questo in Emilia-Romagna abbiamo deciso di fare il test a tutti i malati di polmonite, indipendentemente dai criteri epidemiologici: vogliamo capire meglio da quanto tempo il nuovo coronavirus era presente in Italia prima che si manifestasse con tanta rapidità».

4 PER I BIMBI È STATA MENO AGGRESSIVA DI UN'INFLUENZA

La notizia più bella è che la malattia è molto «generosa» con i bambini. Non li tocca. I piccoli contagiati sono un numero limitato e quei pochi guariscono. A differenza di quanto succede con la classica influenza: la popolazione infantile è la più tartassata sul piano dei contagi. È troppo presto per dare una spiegazione del fenomeno. Ogni congettura potrebbe essere smentita il giorno successivo. Fra queste, la possibilità che la vaccinazione anti morbillo (obbligatoria in Italia) possa avere una valenza protettiva.

Anche in Cina, in base ai primi dati, i bambi-

ni colpiti sono appena l'1%, nessun caso di mortalità. Il nuovo coronavirus sembra poi avere altri riguardi nei confronti dei piccoli. Non si trasmette al feto durante la gravidanza come pare dimostrare il caso di almeno una signora cinese positiva al Sars-CoV2, che ha dato alla luce un neonato sano.

A Piacenza è nato con parto cesareo il 26 febbraio un bimbo da madre positiva, ricoverata assieme al padre. Il primo caso in Europa, ha annunciato il primario della neonatologia Giacomo Biasucci. L'Istituto Superiore di Sanità ha diramato un vademecum per le mamme in dolce attesa e in allattamento: «Allo stato attuale non c'è indicazione a fare il taglio cesareo. Non è noto se avvenga la trasmissione verticale durante la gestazione».

Dai primi casi descritti il virus non è stato rilevato nel liquido amniotico o nel sangue neonatale prelevato dal cordone ombelicale e nessun neonato è risultato positivo. Per quanto riguarda l'allattamento, l'Iss raccomanda come sempre la massima igiene e il lavaggio frequente delle mani.

5 I FOCOLAI LIMITATI IN UN'UNICA AREA GEOGRAFICA

I focolai iniziali sono rimasti concentrati in un'unica area geografica e questo ha consentito ad altre Regioni di prepararsi. «Finché la diffusione territoriale dell'epidemia è gestibile dal punto di vista dell'estensione e dei Comuni coinvolti, si possono mettere in atto misure di contenimento efficaci e sperare che l'epidemia rallenti», è l'analisi di Pier Luigi Lopalco, epidemiologo università di Pisa. È troppo presto invece per fare previsioni, siamo ancora in fase di crescita della curva, è una fase di incertezza che fa parte della storia tutte le epidemie. I focolai di Veneto e Lombardia potrebbero aver avuto un'origine comune, secondo ricostruzioni non confermate, ma è un elemento a questo punto ininfluenza ai fini della messa in campo di ulteriori strategie. Tutto ciò che può essere fatto è stato realizzato. «La ricostruzione della catena di trasmissione ci potrebbe servire solo a interpretare meglio il fenomeno e quindi a disegnare uno scenario futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 67%



Milano Un servizio fotografico ieri in Piazza Duomo



Peso:67%